

Laboratorio: SERVIZIO

Prima di introdurre le proposte formative e pratiche occorre sottolineare alcuni valori centrali all'interno di un'esperienza di servizio e alcune note pratiche affinché l'esperienza di servizio sia positiva sia per i ragazzi che per le persone che incontreranno durante il loro percorso.

Alcuni valori centrali¹

La concezione di vita come dono: ci si realizza pienamente solo se ci si apre ad una vita di dono, di gratuità e di fraternità, chi fa della propria vita un dono per gli altri.

Valore della condivisione: il servizio non dovrebbe essere vissuto "a senso unico" ma si vive dentro relazioni con i poveri, i volontari, le istituzioni, le comunità, i territori.

Centralità delle relazioni: è fondamentale la promozione di relazioni autentiche, di aiuto e di servizio sono la chiave di un arricchimento reciproco. Ai ragazzi bisogna proporre un incontro con delle persone, con il loro nome, una loro storia e le loro fatiche e non con volti anonimi.

Il servizio a partire da Cristo Servo: È la prossimità, il servizio ai molteplici volti e storie di povertà ed emarginazione, è la moltiplicazione di concreti gesti in risposta ai bisogni delle persone che dà concreto volto alle diverse presenze del volontariato nelle comunità e nei territori.

Alcune note pratiche

La formazione: la formazione non deve essere considerata opzionale ma deve essere la prima parte di un eventuale percorso sul servizio. Aiutare i ragazzi in questa prima parte è fondamentale affinché possano vivere in modo positivo e costruttivo l'esperienza pratica.

Collaborazione: anche se estremamente difficile, le proposte di servizio dovrebbero essere promosse in collaborazione con il resto della comunità parrocchiale e della famiglia, affinché il ragazzo possa ricevere spunti di riflessione non solo durante l'ora di catechesi.

Età e sensibilità: quelle presentate in queste pagine sono alcune proposte pensate per i ragazzi fra gli 8 e i 13 anni. Alcune sono per ragazzi già un po' più maturi e sensibili mentre altre possono essere adatte anche a ragazzi che fanno qualche fatica ad avvicinarsi a queste tematiche. La scelta della proposta va pensata in base al gruppo a cui la si vuole proporre.

Coinvolgimento: cercare di far sentire i ragazzi il più possibile coinvolti e protagonisti, attivi nel percorso proposto.

¹ 1 Per un maggiore approfondimento si veda Caritas Italiana, (a cura di), 2012, Volontariato Scuola di Vita alla "Cattedra dei Poveri", EDB; Bologna

PROPOSTE FORMATIVE²

PAINT YOUR CHARITY

Descrizione: proporre ai ragazzi di creare dei disegni che esprimano cosa è per loro la carità. Dopo la creazione dei cartelloni i ragazzi saranno chiamati a presentare il loro disegno al resto del gruppo e, infine, ad appenderli nella stanza degli incontri.

Note: se ce n'è la possibilità si potrebbe proporre ai ragazzi di costruire questi disegni utilizzando il materiale di recupero proveniente, dove presente, dalla raccolta vestiario del paese.

GIRO DEL BUON SAMARITANO

Descrizione: proporre ai ragazzi la costruzione di un piccolo gioco in scatola che ripercorre la parabola del Buon Samaritano. Il gioco proposto dovrebbe aiutare i ragazzi ad individuare all'interno della parabola quali sono *i gesti di carità*.

INCONTRO CON QUALCUNO DELLA PROPRIA COMUNITA' CHE POSSA PROPORRE UNA TESTIMONIANZA DI CARITA'

Descrizione: proporre ai ragazzi un incontro con un volontario/un operatore di un luogo significativo (per esempio un volontariato della Caritas parrocchiale) che racconti ai ragazzi quali sono le persone che incontra, perché svolgono questo servizio, dove lo svolgono e come lo svolgono. Dopo la testimonianza si potrebbe chiedere ai ragazzi "Come potete voi, con la vostra età, la vostra sensibilità fare carità?"

Tempo: 1h per far avvicinare i ragazzi alla tematiche che il volontario/operatore tratterà, 1h di racconto dell'operatore, 1h per creare un piccolo aiuto (per esempio se viene invitato un volontario di una casa di riposo fare dei piccoli bigliettini per gli anziani del paese, se viene l'operatore della Caritas parrocchiale proporsi come aiuto per una volta per la formazione dei pacchi viveri, ..)

Note: l'incontro deve essere basato sulla collaborazione fra catechisti e volontari/operatori che portano la loro testimonianza, eventualmente preparando insieme una traccia dell'intervento.

PROPOSTE PRATICHE

BIGLIETTO DI AUGURI

Descrizione: proporre ai ragazzi di creare un piccolo biglietto di auguri per alcune persone anziane o sole individuate dal parroco. Questi bigliettini, durante le feste natalizie per esempio, saranno poi portati dai ragazzi e da un adulto che fa solitamente visita a queste persone.

² Alcune di queste proposte sono riprese da http://www.diocesipadova.it/ufficiocatechistico/ufficio_catechistico___home/documenti/00006245_Speciale_Avvento_2012.html

Tempo: 1 h di incontro e di riflessione sulla carità, 1h circa per i bigliettini, 1h di incontro presso le persone individuate

Note: prima di proporre il lavoretto sarebbe bene proporre ai ragazzi un momento di riflessione sulla carità, facendo magari un cartellone da appendere nella stanza in cui si tengono gli incontri di catechesi.

VISITA AI LUOGHI DELLA CARITA'

Descrizione: dare ai ragazzi una mappa del paese o della città e proporre loro di individuare alcuni luoghi particolarmente significativi (per esempio le realtà di solidarietà che ci sono sul territorio, i luoghi di solitudine, i luoghi di socialità...). Alla fine della mappatura si può riflettere insieme ai ragazzi su questi luoghi, come si creano, chi li frequenta e cosa possono fare loro sia per quanto riguarda i luoghi di solidarietà/socialità che per quelli di solitudine

Tempo: 1h circa

AVVENTO – SALVADANAI

Descrizione: proporre ai ragazzi il salvadanaio nel periodo dell'avvento. A questo gesto concreto si dovrebbe accompagnare un percorso di riflessione sulla carità.

GEMELLAGGI

Descrizione: proporre ai ragazzi un gemellaggio con altri ragazzi (più o meno coetanei) di un luogo che sta attraversando un momento di difficoltà (per esempio in zone terremotate, come è stato per l'Aquila e per l'Emilia Romagna,..). Il gemellaggio potrebbe prevedere, se ci sono le possibilità, un periodo presso la zona in difficoltà o presso la vostra parrocchia (sempre se c'è la possibilità) oppure se non ci sono le energie per un effettivo gemellaggio proporre ai ragazzi un scambio di mail con un ragazzo della zona individuata.

AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA

Descrizione: proporre ai ragazzi di aiutare ad organizzare un pranzo per i poveri, gli anziani o le persone sole della propria parrocchia.

Note: Questo tipo di proposta deve essere ben organizzata affinché l'incontro sia positivo non solo per i ragazzi ma anche per le persone invitate al pranzo. Perché questo sia possibile è necessaria una presentazione della proposta anche alle persone invitate al pranzo.

BIBLIOGRAFIA

Benedetto XVI, 2006, *Deus Caritas Est*, Libreria Editrice Vaticana, Roma

Caritas Diocesana di Trento (a cura di), Agosto 2011, *Uniti nella Diversità. Tre Cammini di Servizio Cristiano*, Vita Trentina editrice, Trento

Caritas Diocesana di Trento (a cura di), Marzo 2011, *“Non di solo pane...” Quaderno per l’Animazione Pastorale della Carità*, Vita Trentina editrice, Trento

Caritas Diocesana di Trento (a cura di), 2003, *Questione di Stile di Vita*, Vita Trentina editrice, Trento

Caritas Italiana, (a cura di), 2012, *Volontariato Scuola di Vita alla “Cattedra dei Poveri”*, EDB; Bologna

CEI, (a cura di), 1990, *Evangelizzazione e Testimonianza della Carità*, edizioni paoline, Bologna

Diocesi di Padova (a cura di), 2012, *Completare ciò che Manca. Incroci Reali nel Cammino di Fede*, Ufficio Stampa Diocesano, Padova

Franchin, M., Spagnolo, F. (a cura di), 2005, *Educamondo. Percorsi di Formazione alla Pace, Cittadinanza, Giustizia e Solidarietà*, AVE, Roma

SITOGRAFIA

www.caritastrento.it

www.caritasitaliana.it

www.volontariatotrentino.it